

Confesercenti: rinuncia per difficoltà economiche Quasi la metà degli italiani rinuncerà ad andare via

SECONDO una recente ricerca di Confesercenti-Swg quest'estate quasi la metà degli italiani rinuncerà ad andare in vacanza - più di 18 milioni saranno costretti a farlo per motivi economici - e lo conferma la ricerca di **Trademark Italia**, che stima in 5,4 milioni il calo di turisti nostrani rispetto al 2012. Mete più vicine, vacanze più brevi (per quanti potranno permetterselo, e secondo Confesercenti-Swg quest'anno saranno «solamente» 25 milioni 700mila), meno weekend al mare, in montagna o al lago.

Rispetto a un anno fa è cresciuto di ben 5 milioni il numero di coloro che dovranno rinunciare alla vacanza. Se a quelli che la crisi costringerà a stare a casa si aggiungono i poco più di 4 milioni di italiani che di solito non vanno in vacanza in estate, allora sale a 18 milioni e passa il totale dei "casalinghi" da qui a settembre. Invece, in 25,7 milioni non rinunceranno allo svago.

Il fattore economico appare dominante per le famiglie italiane assediata dalle tasse, dalla disoccupazione, dall'erosione dei risparmi. S'impenna così dal 39 al 44% il numero di coloro che giudica determinante il reddito disponibile per programmare le vacanze. Ed un italiano su due (esattamente il 53%) - dice il sondaggio Swg per Confesercenti - lega la rinuncia alla vacanza al fatto che non se la può permettere (costa troppo rispetto alle difficoltà dei bilanci familiari deteriorati dalla crisi). Lo stesso

sondaggio dice anche di più, e cioè che con l'incombere della crisi la vacanza sta progressivamente perdendo la sua principale caratteristica: quella di rappresentare uno stacco netto con la attività lavorativa. Non è casuale allora che aumenti di tre punti (dal 4 al 7%) la pattuglia di coloro che non vanno in vacanza perché inchiodati al posto di lavoro. E sono un vero e proprio esercito di quasi 10 milioni di italiani quelli che si portano in spiaggia o nei boschi il computer per lavorare o leggere la posta.

«Rincari a due cifre in Italia nel settore vacanze». Lo denuncia il Codacons, segnalando gli aumenti di trasporti e pacchetti vacanza che indurranno oltre la metà degli italiani a rinunciare alle vacanze. «A giugno - rileva in una nota l'associazione dei consumatori - i prezzi dei traghetti sono aumentati del 13,1% sul mese precedente, mentre i biglietti aerei hanno subito rincari del 16,1% rispetto allo scorso anno».

Non va meglio sul fronte dei pacchetti vacanza, dove gli aumenti sono del +12,8% sul mese precedente, e +4% rispetto al 2012. Rincari di tale entità, associati alla grave crisi economica che si registra nel nostro Paese, "costringeranno gli italiani a rimanere a casa durante le prossime vacanze estive - afferma il presidente Carlo Rienzi -. Il 55% dei cittadini, ossia 33 milioni di italiani, non potrà permettersi di andare in villeggiatura»+

